

## **APICOLTURA, UN OPPORTUNITA' IN AGRICOLTURA –**

Serena Rocchi, veterinario tecnico ALPA. Email: [serena.rocchi@alpalazio.it](mailto:serena.rocchi@alpalazio.it)

Che allevare api non sia solo un bella attività bucolica a cui dedicarsi alle soglie della pensione dopo lavori claustrofobici e stressanti all'interno di un ufficio ma un attività lavorativa vera e propria da svolgere all'aria aperta che possa produrre reddito a fronte di bassi investimenti iniziali e a cui dedicarsi fin da giovani lo dimostra l'elevato numero di giovani apicoltori in circolazione e la tipologia di persone che negli ultimi anni frequenta i corsi di apicoltura

Fare apicoltura può essere un opportunità interessante e praticabile a cui dedicarsi in campo agricolo. Ed è un concetto che negli ultimi anni inizia ad essere diffuso proprio tra i giovani.

Negli ultimi anni i corsi di apicoltura organizzati dalle varie associazioni apistiche o da singoli apicoltori sono sempre più diffusi sul territorio, e raggiungono in breve tempo il tutto esaurito, con liste di attesa di persone che vorrebbero partecipare e continue richieste di informazioni al riguardo di persone interessate.

Tra le persone che si dedicano all'attività apistica vi sono quelle che pensano di dedicarsi alle api a titolo principale, ossia apicoltori professionisti la cui unica fonte di reddito deriva prevalentemente dal comparto apistico a persone che pensano di dedicarsi all'attività agricola nel contesto di un'azienda agricola multifunzionale (e sono molti)

Negli ultimi anni si va diffondendo anche il concetto di apicoltura urbana che è possibile fare collocando i propri alveari nel rispetto di determinate distanze da strade, autostrade ed edifici e che se in determinate città può essere considerata solo un'apicoltura di "frontiera" in cui gli alveari se ne stanno sul tetto di un grattacielo o sul balcone, a fare da avamposto di difesa della biodiversità o di biomonitoraggio ambientale, in molti casi è apicoltura che produce reddito vero e proprio e cultura al tempo stesso in contesti agricoli urbani, che molto hanno da offrire alle api, sia agli apicoltori che ai cittadini anche a livello produttivo in molti contesti urbani. A Roma per esempio sono molti gli apiari urbani in contesto agricolo e non a caso viene considerato il comune agricolo più vasto d'Europa (vi sono apiari all'interno di monasteri, di istituti agrari, aziende agricole urbane che hanno sottratto terreni alla cementificazione selvaggia ecc)

Fare apicoltura è un'opportunità anche per l'agricoltura in quanto le api grazie alla loro attività di impollinazione, che effettuano visitando i vari fiori per raccogliere nettare e fare miele indirettamente aumentano il reddito degli agricoltori che producono per esempio frutta, girasole, colza, ecc ecc, dal momento che le api fanno aumentare non solo il numero di frutti prodotti da una pianta ma anche loro dimensioni

Per fare apicoltura non occorre avere terra di proprietà ma si può collocare i propri alveari su terreni di agricoltori che ci danno la loro ospitalità anche solo in cambio dell'attività di impollinazione

Per assurdo gli alveari in contesto urbano stanno meglio di quelli in aperta campagna perché meno soggetti ad avvelenamento da pesticidi usati senza criterio da alcuni agricoltori

I prodotti a cui dedicarsi con le api sono molteplici: miele, polline, pappa reale, propoli, idromele, impollinazione, api regine e sciami (questo ultimo mercato è destinato ad altri apicoltori: l'apicoltore può scegliere di vendere al dettaglio i propri prodotti o all'ingrosso. Inoltre può dedicarsi anche all'attività didattica con visite guidate all'azienda da parte di scuole e cittadini e vari (le cosiddette fattorie didattiche)

I piccoli produttori primari che hanno un numero di alveari sotto le 50 unità possono effettuare una smielatura semplificata anche all'interno della cucina di casa comunicando alla ASL le date di smielatura

Per poter praticare attività apistica anche a livello amatoriale occorre registrarsi nella Banca dati dell'Anagrafe Apistica Nazionale e ottenere un codice personale che viene assegnato in base alla propria ASL di residenza, indipendentemente da dove uno abbia collocati gli alveari sul territorio nazionale.